

presentata, fiducioso che, data quest'armonia di pensiero fra il Governo ed i proponenti, la Camera vorrà prendere in considerazione la nostra proposta, sulla quale a suo tempo potremo presentare anche le maggiori illustrazioni.

Io mi auguro che il disegno di legge del Governo venga senza remora dinanzi alla Camera e, se la modesta opera nostra avrà anche solamente valso a stimolare quella del Governo per la soluzione di un vasto ed importantissimo problema, noi ci terremo più che mai paghi anche di questo solo risultato trattandosi di una questione di sì grande interesse per il Paese.

Serena, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Lo scopo che si propone il Governo colla presentazione del disegno di legge già annunciato ieri dal ministro del tesoro corrisponde a quello che si propongono l'onorevole Pantano ed i suoi colleghi. Possiamo differire nei mezzi per raggiungerlo, ma lo scopo è identico.

Dichiaro perciò, a nome del Governo, di consentire che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Pantano.

Luzzatti, *ministro del tesoro*. Onorevole Pantano, il Governo, come ho dichiarato ieri, ha studiato a lungo e con amore questa materia, e presenterà su di essa un disegno di legge.

Ora noi saremo lieti di far tesoro degli studi dell'onorevole Pantano, ed esamineremo con molta attenzione la proposta presentata da lui e dagli amici suoi.

Però, per non occupare due volte gli Uffici della stessa materia, prego la Camera di deliberare che la proposta di legge dell'onorevole Pantano sia mandata agli Uffici quando il Governo avrà presentato il suo disegno di legge.

Pantano. Sono perfettamente d'accordo.

Presidente. Dunque il Governo non dissente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Pantano.

Pongo a partito di prenderla in considerazione.

(È presa in considerazione).

Questa proposta di legge sarà mandata agli Uffici quando il Governo avrà presentato il suo disegno di legge.

Svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla politica interna.

Presidente. Proseguendo nell'ordine del giorno, si farà luogo allo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla politica interna.

La prima interpellanza è quella dell'onorevole Colajanni Napoleone. È presente?

(Non è presente).

Quest'interpellanza s'intende dunque decaduta.

Segue l'interpellanza degli onorevoli Agnini, Turati, Ferri, Bertesi, Badaloni, Berenini, Prampolini, De Marinis, Costa Andrea, Casilli, De Felice e Salsi, al presidente del Consiglio e ministro dell'interno: «Sull'indirizzo della politica interna, particolarmente in rapporto a tutte le violazioni compiute delle garantigie statutarie.»

L'onorevole Agnini ha facoltà di parlare.

Agnini. Per me e per gli altri firmatari dell'interpellanza parlerà il collega Turati.

Presidente. Allora l'onorevole Turati ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

Turati. Poichè, stante l'assenza di Napoleone Colajanni, tocca a me aprire il fuoco di questa discussione, procurerò, onorevoli colleghi, di conglobare nello svolgimento della interpellanza anche i fatti contenuti nelle interrogazioni presentate da me e dai miei amici e riunite sotto questo stesso titolo della politica interna: interrogazioni che sono come la moneta spicciola dell'interpellanza stessa; e ciò nell'onesto intento di risparmiare lungaggini e un inutile sbriciolamento della discussione alla Camera e di dare ai ministri modo di rispondere sinteticamente, in una volta sola, alle doglianze nostre.

Permettetemi, onorevoli colleghi, per entrare in materia, un breve richiamo al passato.

Voi foste assunti, o signori del Governo, alle amarezze del potere (*Si ride*), in vista di due grandi obiettivi, degni di sollecitare l'ambizione vostra. Il primo: fine di una politica di violenze e di avventure nel continente africano; su questo vi siete spiegati giorni fa, e sebbene abbiate parlato con la forma dell'oracolo di Delfo, in modo che il vostro dire si prestasse alle interpretazioni più disparate, non è questo il momento di discutere quelle vostre dichiarazioni.

Il secondo obiettivo, e certo non meno